

Mappa-mercallo-2

Mercallo

Notizie

L'unico edificio religioso, individuato in mappa con la lettera A è la "chiesa di S. Giovanni Evangelista con sagrato e casa parrocchiale". L'abitato appare circondato da boschi a nord-ovest e seminativi a sud. Nelle mappe del Censato Catasto Lombardo (1856), il nucleo mostra scarse variazioni rispetto al 1722, costituite da ampliamenti delle corti originarie e pochi nuovi fabbricati in continuità con il tessuto esistente, a formare cortine edilizie. Si individuano gli edifici religiosi, indicati con lettere, poiché esenti dalle tasse: oltre alla chiesa di S. Giovanni Evangelista sulla piazza, compare un Oratorio dedicato alla Beata Vergine Immacolata e S. Girolamo, il cimitero vecchio (E) e il cimitero nuovo (D). Tra gli edifici censiti, vi erano 62 case, comprese le cascine isolate (Bellinera, Gerbiaschio, Montrucco, Bettolino, Mirabella), un forno, la fornace da mattoni nei pressi del lago e un maglio da ferro ad acqua in località Boga. Analogamente agli altri centri della zona, nella seconda metà del XX sec. le mutate condizioni socio-economiche hanno portato all'uso esclusivo a residenza di molti edifici, precedentemente destinati anche ad attività rurali, che sono stati ristrutturati, per adattarli alle nuove esigenze. Nel tessuto residenziale attuale è ancora leggibile la struttura originaria. La struttura viaria principale odierna riprende quella del 1722, consolidata e ampliata nel secolo successivo. Quasi ogni corte aveva un pozzo per l'acqua, di cui rimangono oggi numerosi ed interessanti esempi. Nella piazza principale, come ricordano molti abitanti, era situato un lavatoio, purtroppo distrutto, e una fontana detta "del Mosè", ricollocata altrove.

inglobata in una pavimentazione, una ghiacciaia per conservare la carne. Il tessuto urbano è arricchito da ville storiche, quali ad esempio Villa Anfossi (già Palazzo Gattico-Clerici), di origine settecentesca, Villa Irene, Villa Fossati, dimora della famiglia proprietaria della Fornace da laterizi, Villa Marzetta (Vanoni).

Presenza di dipinti devozionali: Apparizione della Beata Vergine di Caravaggio, P.zza Balconi. L'iconografia corrisponde al modello più antico, realizzata da anonimo si caratterizza per la ricchezza di particolari: sullo sfondo spicca l'immagine del primo santuario, voluto da S. Carlo Borromeo nel 1571, sul luogo della prima apparizione il 26 Maggio 1432. In primo piano troviamo la figura della Madonna Incoronata, avvolta in un manto azzurro, colta nell'atto di colloquiare con Giannetta, l'umile contadina intenta al lavoro sui campi, rappresentata in ginocchio mentre accoglie il messaggio di pace della Vergine. Il dipinto, che presentava problemi di cedimento nel supporto dell'intonaco, è stato oggetto di restauro conservativo nel 1998. La cornice riporta il nome del committente, Giuseppe Picchetti, e la data di esecuzione, 1856. Compianto sul Cristo morto, Via Roma. Il dipinto, databile agli ultimi decenni del secolo XIX, è stato restaurato nel 1998. La figura di Maria che sostiene il Cristo domina la composizione, completata ai lati, secondo uno schema geometrico a piramide, dalle due pie donne Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Mad

Madonna con Bambino, che invitano i fedeli alla recita del rosario, Via Bellora, nell'edificio denominato "cunventin" di cui si è già trattato. L'anonimo autore ha completato la scena con il volto di un santo in atteggiamento devoto, che si intravede in basso a destra, ed in alto a destra con il pane eucaristico, emblema riconducibile all'Ordine Agostiniano, particolare che avvalorerebbe l'esistenza di un convento in questo sito.

Ambiente fisico Morfologia: ambito collinare morenico, ambito del lago di Comabbio Rilevanze naturali: Monte del Porto, Monte della Croce (m. 449, verso Sesto C.). Ambiente antropico Formazione del nucleo dovuta alla presenza di antichi insediamenti e ad attività agricole. Utilizzo agricolo dei suoli: prati, coltivi, boschi, orti, giardini. Notizie storiche L'origine dell'insediamento risale almeno all'epoca romana, come testimoniato dai numerosi ritrovamenti. Di notevole importanza è la necropoli scoperta nel 1957 in località Vignaccia, sulla strada per Oriano. Le tombe hanno restituito materiali di pregevole fattura, databili alla prima metà del I sec. d.C. L'area occidentale del territorio comunale, identificabile con la località "Cascina Pozzi", fu sede nel I sec. d.C. di un importante insediamento romano, probabilmente esteso fino al "Pra di viri" ed alla piana di Oriano, composto da ville rustiche di famiglie patrizie, dotato di canalizzazioni fittili o litiche per la distribuzione dell'acqua raccolta in un bacino agli edifici. Il sito di "Merecallus" era sede di un mercato, da cui forse deriverebbe il toponimo, secondo un'altra ipotesi, invece, di origine germanica, dalle voci "markt" e "halle". Nel medioevo vi era un insediamento noto e stabile e dotato di una chiesa, come risulta dalla "Notitia cleri mediolanensis" del 1398, che cita una cappella dedicata a S. Giovanni, a Mercallo in pieve di Angera. Angera e il suo territorio (che includeva Lisanza, Sesto Calende, Oriano, Mercallo, Lentate, Capronno, Taino, Uppone e sulla sponda opposta del Verbano le terre di Lesa, Carpugnino, Pisano, Rovano, Meina, Arona) erano un feudo degli arcivescovi di Milano, fino al XIV sec. Nel 1350 il pontefice Clemente VI investì del feudo Caterina di Bernabò Visconti, a cui successe nel 1397 Gian Galeazzo Visconti, duca di Milano. Nel 1404 il feudo di Angera passò ad Alberto Visconti di Castelletto, fino al 1449 quando fu venduto al conte Vitaliano Borromeo, assieme alla sua rocca, a poteri giurisdizionali ed entrate fiscali. Il casato Borromeo risultava proprietario di numerosi beni in Mercallo, fino al XVII sec. La popolazione di Mercallo dal censimento del 1545-1546 contava 28 persone suddivise in 9 famiglie. Nel 1659 si registrano 30 famiglie o "fuochi", che diventano 36 nel 1690, dedite prevalentemente all'agricoltura. I proprietari terrieri, nobili ed ecclesiastici, affittavano case e terreni da coltivare ai contadini, con magri compensi dovendo consegnare gran parte del raccolto. Nel 1751 il comune di Mercallo, con circa 300 abitanti, rientrava ancora nei feudi del conte Borromeo. Il XVIII sec. segnò in generale un periodo di ripresa, dopo le epidemie e le carestie che decimarono le popolazioni, dovute anche all'eccessiva tassazione del periodo di dominazione spagnola sulle terre lombarde. Nel 1748 la pace di Aquisgrana assicurò a Maria Teresa d'Asburgo il controllo definitivo sulla Lombardia, con l'introduzione di importanti innovazioni amministrative, tra cui la creazione di un nuovo catasto geometrico-particellare elaborato sulla base di misurazioni precise del territorio di ogni comune (mappe, registri con le quantità e qualità dei beni ovvero tavole censuarie, il "Cattastino" e il registro delle partite con indicazioni di proprietari e passaggi di proprietà), che sostituì l'estimo di Carlo V. Nel 1861 Mercallo aveva 645 abitanti (99 famiglie), di cui 521 residenti nel nucleo e 110 nelle cascine in campagna. Altri periodi di carestia e di crisi dovuti alla penuria di prodotti agricoli sui quali era basata l'economia, caratterizzarono il XIX sec., spingendo molte famiglie all'emigrazione, a carattere stagionale o permanente, verso luoghi più redditizi. Sistema dei N

Ubicazione: Piazza Balconi, Via Daverio, Piazza Croce, Via Prandoni, tratto di Via Fabio Filzi, Via Roma, tratto di Via Bagaglio. Quota s.l.m.: m. 277 Tipologia: Nucleo edilizio storico a connotazione rurale. Tipologia urbanistica: lineare, tessuto urbano costituito prevalentemente da case a corte. Utilizzazione: patrimonio edilizio utilizzato quasi totalmente, in parte ristrutturato Destinazione d'uso: residenza

Breve descrizione del contesto Situato sui terrazzamenti morenici sud-occidentali del Lago di Comabbio, il territorio di Mercallo è delimitato ad ovest dai rilievi culminanti nel Monte della Croce nel comune di Sesto Calende, ad est dal lago suddetto, confinando a nord con Comabbio ed a sud con Sesto Calende e Vergiate. Il nucleo antico è concentrato lungo la principale via Roma, dove si allineano case a corte tipiche dell'architettura lombarda, che nel corso del tempo sono state ristrutturate per adattarle alle nuove esigenze. I boschi circostanti ed il lago, con la sua area paludosa nell'insenatura a sud, caratterizzano il territorio di Mercallo dal punto di vista naturalistico, ricco inoltre di terreni rocciosi e di massi erratici ("Mercallo dei Sassi")

Dall'archivio comunale si rileva che a cavallo tra il XIX e il XX secolo anche Mercallo fu interessato, con emigrazione verso la Francia o il continente americano. Agli inizi del XX sec. in contrasto si verificarono anche immigrazioni a Mercallo, legate alla presenza della fornace da laterizi che dava lavoro a molti capifamiglia.

Edifici notevoli (non si riportano qui le chiese): in Via Bellora, cortile denominato "il cunventin", con portico formato da alte colonne di pregevole fattura raccordate da archi a tutto sesto, ed un pozzo. Era forse sede di un complesso religioso, di cui non esistono ad oggi notizie certe, se non la presenza a Mercallo nel XVIII sec. di terreni e fabbricati intestati alle M. M. Agostiniane di Pallanza, come annota il Catasto Teresiano, all'interno del cortile detto "il Furtin" si conserva l'antico forno del panettiere. Nelle immediate vicinanze, in Vicolo del Forno, all'imbocco della via che conduce alla chiesa, si trova tuttora il negozio del panettiere. Accanto a questo cortile vi era quello del macellaio dove ancora oggi permane,